



REGIONE BASILICATA
Dipartimento Infrastrutture, OO.PP e Mobilità
Ufficio Protezione Civile

SISMA POLLINO

26 ottobre 2012

REGIONE BASILICATA

**Attività di prevenzione, informazione e di
assistenza effettuate**

6 Novembre 2012

INDICE

1. Introduzione: sismicità area del Pollino	3
2. Attività di prevenzione	5
2.1 – Premessa.....	5
2.2 – La rilevazione di vulnerabilità del patrimonio edilizio strategico e rilevante.....	6
2.3 – Interventi per la riduzione del rischio sismico	7
2.4 – La ricostruzione nel Lagonegrese post-sisma 1998	10
2.5 – Pianificazione nazionale rischio sismico in Basilicata	15
2.6 – Progetti educativi nelle scuole sui temi della protezione civile	16
3. Sciame sismico – attività prima della fase emergenziale.....	18
3.1 – Premessa.....	18
3.2 – Formazione, informazione	19
3.3 – Verifiche Piani di Protezione Civile	21
3.4 – Verifiche Aree di Ammassamento e sedi COM regionali	22
4. Fase emergenziale immediatamente seguente l’evento	23
4.1 – Attività svolte nelle ore immediatamente seguenti l’evento	23
4.2 – CCS, COM, COC e Sale Operative	25
4.3 – Il sostegno alla popolazione	25
4.4 – Le verifiche tecniche sugli edifici pubblici.....	26
4.5 – Le verifiche tecniche sugli edifici privati	26
5. La situazione attuale	27
5.1 – Comuni direttamente interessati dall’evento.....	27
5.2 – Risorse per i primi interventi urgenti	27
5.3 – Situazione verifiche tecniche sul patrimonio edilizio	28
5.4 – Situazione assistenza alla popolazione	29
6. Considerazioni finali	30
6.1 – La nuova normativa nazionale per la Protezione Civile	30
6.2 – La pianificazione regionale	31

1. Introduzione: sismicità area del Pollino

L'area del Pollino, a cavallo tra la Regione Basilicata e la Calabria, è stata interessata negli ultimi due anni da una sequenza sismica caratterizzata da periodi di attività frequente intervallati da periodi di relativa calma. Dal 1 gennaio 2012 al 27 ottobre 2012 ore 14,30, si sono verificati 2.504 eventi di cui:

Magnitudo	Numero eventi
$Ml < 3.0$	2487
$3.0 \leq Ml < 4.0$	14
$4.0 \leq Ml < 5.0$	2
$Ml \leq 5.0$	1

(Fonte INVG)

Nell'ultima settimana (dal 20 ottobre al 27 ottobre) sono stati registrati 342 eventi di cui:

Magnitudo	Numero eventi
$Ml < 3.0$	339
$3.0 \leq Ml < 4.0$	2
$4.0 \leq Ml < 5.0$	0
$Ml \leq 5.0$	1

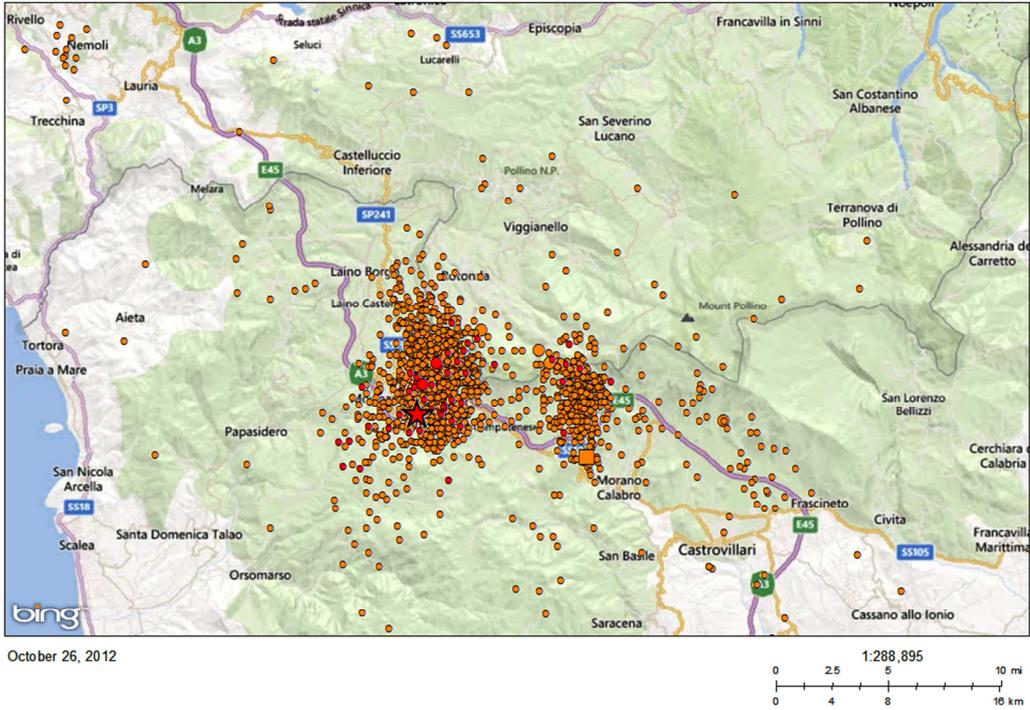
(Fonte INVG)

Relativamente alla sismicità storica dell'area, l'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) riferisce che *“l'area del Massiccio del Pollino, nota per l'assenza di terremoti distruttivi ($M > 6$), è caratterizzata, per le conoscenze disponibili al momento, da una sismicità media: il Catalogo parametrico dei Terremoti Italiani CPTI11 (Rovida et al., 2011) riporta alcuni eventi localizzati nell'area fra Viggianello, Rotonda, Laino, Mormanno e Morano Calabro, i più importanti dei quali sono quelli del 1693, del 1708 e del 1998”* tutti di Magnitudo inferiore a 6.

L'evento di Magnitudo 5.0, avvenuto il 26 ottobre u.s. alle ore 01,05 alla profondità di 6,3 Km, è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico del Pollino in provincia di Cosenza. I comuni interessati direttamente dall'evento, entro 10 Km dall'epicentro, sono: ROTONDA (PZ), LAINO BORGO (CS), LAINO CASTELLO (CS), MORMANNO (CS), mentre quelli entro 20 Km dall'epicentro sono: CASTELLUCCIO INFERIORE (PZ), CASTELLUCCIO SUPERIORE (PZ), SAN SEVERINO LUCANO (PZ), VIGGIANELLO (PZ), ACQUAFORMOSA (CS), AIETA (CS), LUNGRO (CS), MORANO CALABRO (CS), ORSOMARSO (CS), PAPASIDERO (CS), SAN BASILE (CS), SAN DONATO DI NINEA (CS), SANTA DOMENICA TALAO (CS), SARACENA (CS), VERBICARO (CS).



Il terremoto è stato avvertito in una vasta area della Calabria e Basilicata, in Campania e Puglia. La figura seguente mostra la Sequenza nel Pollino dal 1 gennaio 2012. In rosso i terremoti degli ultimi 3 giorni: la stella indica l'evento del 26 ottobre con magnitudo 5.0 alle ore 01.05 (Fonte INGV)



October 26, 2012

2. Attività di prevenzione

2.1 – Premessa

La prevenzione dai rischi è il modo più efficace per garantire la sicurezza dell'uomo e la tutela dell'ambiente in cui vive. La prevenzione rappresenta l'unico modo di ridurre i danni provocati dai disastri naturali.

Prevenire vuol dire, essenzialmente, conoscere i rischi presenti sul territorio e attivare tutti gli interventi utili alla loro mitigazione.

La prevenzione del rischio sismico può essere attuata a due livelli:

- prevenzione territoriale e cioè predisposizione di norme e vincoli nell'uso del territorio,
- informazione e preparazione della popolazione e del personale operante nel soccorso e nella protezione civile.

Tra le attività svolta in tema di prevenzione del rischio sismico è sicuramente da annoverare l'individuazione delle aree maggiormente pericolose e la classificazione corrispondente a differenti livelli di pericolosità. La classificazione ha come diretta implicazione sui temi della prevenzione l'applicazione delle norme antisismiche, fissate dalla Stato e dalle Regioni, per le nuove costruzioni e per l'adeguamento o il miglioramento di quelle esistenti.

Le attività di previsione e di prevenzione sono strettamente interrelate e consequenziali oltre che per il citato tema dell'applicazione delle norme, anche ai fini della definizione di criteri di priorità di interventi nell'ambito di programmi di mitigazione del rischio.

Per quanto sin qui detto, la riduzione del rischio sismico si attua oltre che attraverso la pianificazione di emergenza, anche attraverso la riduzione della vulnerabilità degli edifici e delle infrastrutture presenti sul territorio.

La riduzione della vulnerabilità delle costruzioni si ottiene, per gli edifici di nuova costruzione, rispettando le prescrizioni contenute nella normativa per le nuove costruzioni in zona sismica e, per le costruzioni esistenti, rafforzando e migliorandone la risposta sismica attraverso le due azioni che, in termini di normativa, prendono il nome di "*adeguamento*" e "*miglioramento*" sismico, come avvenuto nel territorio del Pollino-Lagonegrese nell'ambito degli interventi susseguenti il sisma del 9.9.1998 in attuazione delle misure previste dalla legge n. 226/99.

La Regione Basilicata nel corso degli ultimi anni ha messo in campo una serie di iniziative volte alla conoscenza dello stato del patrimonio edilizio, pubblico e privato, ed ad una migliore conoscenza del territorio per quanto attiene il rischio sismico e l'informazione alla popolazione. Di seguito sono elencate le iniziative più significative.

2.2 – La rilevazione di vulnerabilità del patrimonio edilizio strategico e rilevante

Nel corso del 2003, con OPCM n.3274/2003, veniva istituito l'obbligo, a carico degli enti proprietari entro 5 anni dalla data dell'Ordinanza stessa, di effettuare le verifiche sismiche delle opere di interesse strategico ai fini della protezione civile e rilevanti in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso. Detto termine è stato successivamente prorogato al 31.12.2012.

Nel 2004 invece, con OPCM 3362 dell'8 luglio, veniva prevista la possibilità di attivazione del Fondo per interventi straordinari (istituito allo scopo di contribuire alla realizzazione di interventi infrastrutturali), con priorità per quelli connessi alla riduzione del rischio sismico, rientranti nelle tipologie individuate dallo Stato e dalle Regioni, ai sensi dell'art.2 comma 4 dell'ordinanza 3274/03¹ con il finanziamento di *Programmi temporali delle verifiche* tecniche e di *Piani degli interventi di adeguamento o miglioramento*. Con la stessa OPCM 3362/2004, venivano ripartite tra le Regioni le risorse finanziarie relative all'*annualità 2004*, e venivano attribuiti alla Regione Basilicata €. 1.291.937 per le verifiche tecniche per l'accertamento delle situazioni di rischio.

Sulla scorta degli interventi ritenuti prioritari, dei costi standard unitari² e delle ulteriori risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione Basilicata, pari a €. 1.700.000, veniva redatto il ***1° Programma Temporale delle Verifiche del patrimonio edilizio strategico e rilevante***, attualmente completato, approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n.622 del 14.03.2005 e dal Presidente del Consiglio dei Ministri con Decreto n. 2344 del 06.06.2005³.

In virtù del ruolo delle diverse opere e del deficit di protezione sismica accumulato, le priorità di indagine individuate erano:

1. il patrimonio edilizio sanitario dell'intera regione con particolare riguardo ai plessi ospedalieri;

¹ Le tipologie di opere strategiche e rilevanti per le finalità di protezione civile sono individuate dallo Stato dall'art.2 comma 3 dell'OPCM 3274/03 e dalla Regione con DGR 2000 del 4.11.2003 approvata con DCR 731 del 19.11.2003.

² i costi standard sono quelli riportati nell'Allegato 2 all'O.P.C.M 3362/2004 per le verifiche

³ Una rimodulazione del Programma, attualmente ultimato, è stata altresì approvata dal Presidente del Consiglio dei Ministri con Decreto del 15.12.2006.

2. il patrimonio edilizio scolastico di proprietà delle Amministrazioni Provinciali di Potenza e Matera;
3. il patrimonio edilizio scolastico delle Amministrazioni Comunali delle due Province.

Con l'O.P.C.M. n. 3505/2006 venivano ripartite tra le Regioni le risorse finanziarie relative all'annualità 2005. Con detta Ordinanza alla Regione Basilicata venivano attribuiti €. 1.464.047,39.

Sulla scorta degli interventi ritenuti prioritari, dei costi standard unitari e delle ulteriori risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione Basilicata, pari a €. 1.683.390,59, veniva redatto il **2° Programma Temporale delle Verifiche del patrimonio edilizio strategico e rilevante**, la cui ultimazione è prevista per il mese di Aprile p.v., approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n.697 del 14.05.2007 e dal Presidente del Consiglio dei Ministri con Decreto del 05.03.2007.

In virtù del ruolo delle diverse opere e del deficit di protezione sismica accumulato, la priorità di indagine individuata era il completamento dell'indagine sul patrimonio edilizio scolastico delle Amministrazioni Comunali delle due Province.

In definitiva con i due programmi sono stati pertanto indagati, oltre agli ospedali, 450 edifici scolastici coprendo quasi tutto il patrimonio relativo all'edilizia scolastica realizzato non in vigenza di normativa sismica ovvero non adeguato sismicamente.

Nel 2010 è stato inoltre effettuato il **censimento di livello zero**⁴ di tutte le opere strategiche per finalità di protezione civile o rilevanti in caso di collasso, anche di quelle non finanziate dal Dipartimento di Protezione Civile. Tale censimento era volto a conoscere almeno le caratteristiche generali di tutte le opere strategiche per finalità di protezione civile.

La Regione ha pertanto chiesto, agli enti proprietari, di aggiornare i dati partendo da quelli relativi agli edifici pubblici, strategici e speciali di cui al Censimento di vulnerabilità effettuato negli anni dal 1995 al 1998 coordinato dal Dipartimento della Protezione Civile. Ad oggi risultano censiti altri 400 edifici, ad eccezione delle scuole, nonché i ponti sulla viabilità provinciale e sulle FAL.

2.3 – Interventi per la riduzione del rischio sismico

Gli interventi per la riduzione del rischio sismico in Basilicata fanno riferimento essenzialmente a due linee programmatiche:

- indagini di microzonazione sismica;

⁴ varato con circolare del Capo Dipartimento DPC/SISM/31471 del 21.04.2010

- interventi strutturali di rafforzamento locale, o, eventualmente di demolizione e ricostruzione degli edifici di interesse strategico.

Relativamente alle risorse economiche attivate, l'articolo 11 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77 in materia di contributi per interventi di prevenzione del rischio sismico ha previsto lo stanziamento di € 1.010.500.000,00 ripartiti in sette annualità: per l'anno 2010 Meuro 50,5, Meuro 151,600 per l'anno 2011, Meuro 202,1 per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014, Meuro 151,6 per l'anno 2015 e 50,5 milioni di euro per l'anno 2016.

In attuazione della suddetta legge, l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3907 del 1 dicembre 2010, per l'annualità 2010, ha finanziato interventi di prevenzione del rischio sismico: alla Regione Basilicata sono stati assegnati € 280.805,60 per indagini di microzonazione sismica e € 2.386.847,57 per interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione, degli edifici di interesse strategico. Tali somme venivano concesse previo cofinanziamento della spesa, da parte della Regione Basilicata, in misura non inferiore al 50% della somma relativa agli studi di microzonazione sismica.

La Regione Basilicata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 744 del 24.05.2011 ha, tra l'altro, approvato il programma di realizzazione degli studi di microzonazione sismica per l'annualità 2010 e deliberato il relativo cofinanziamento di € 283.194,40.

Il programma, che prevede una spesa totale di € 564. 000,00, di cui € 280. 805,60 a valere sul contributo dello Stato (OPCM 3907) e € 283. 194,40 quale cofinanziamento Regionale, finanzia gli studi di microzonazione sismica in 28 comuni, tra cui il comune di Senise, Lauria, gravitanti nell'area del Pollino.

Ad oggi tutti i professionisti incaricati degli studi di microzonazione sismica hanno consegnato gli studi relativi ed è in corso la fase istruttoria degli stessi.

Per quanto riguarda gli interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione, degli edifici di interesse strategico, per l'annualità 2010, la Regione Basilicata con DGR 1973 del 28/12/2011 ha deliberato di utilizzare il contributo di € 2.386 847,57 per il miglioramento sismico del padiglione L del plesso Ospedaliero dell'Ospedale San Carlo di Potenza. Con successiva DGR 939 del 18/7/2012 l'utilizzo del precitato contributo è stato esteso anche al contiguo padiglione M1.

Per quanto concerne l'annualità 2011, l'OPCM 4007 del 29/02/2012 ha disposto che la somma relativa sia utilizzata per gli stessi interventi della precedente annualità con l'obbligo però di utilizzare tra il 20% e il 40% della somma stanziata per interventi strutturali di edifici privati.

Con decreto del Capo dipartimento della Protezione Civile del 16.03.2012 alla Regione Basilicata sono stati assegnati, per la seconda annualità, € 444.176,02 per studi di microzonazione sismica e € 5.774 288,25 per interventi strutturali su edifici strategici e privati.

La Regione Basilicata con D.G.R. 1044 del 07.08.2012 ha approvato il programma di realizzazione degli studi di microzonazione sismica per l'annualità 2011 e deliberato il relativo cofinanziamento pari a € 151. 823,98.

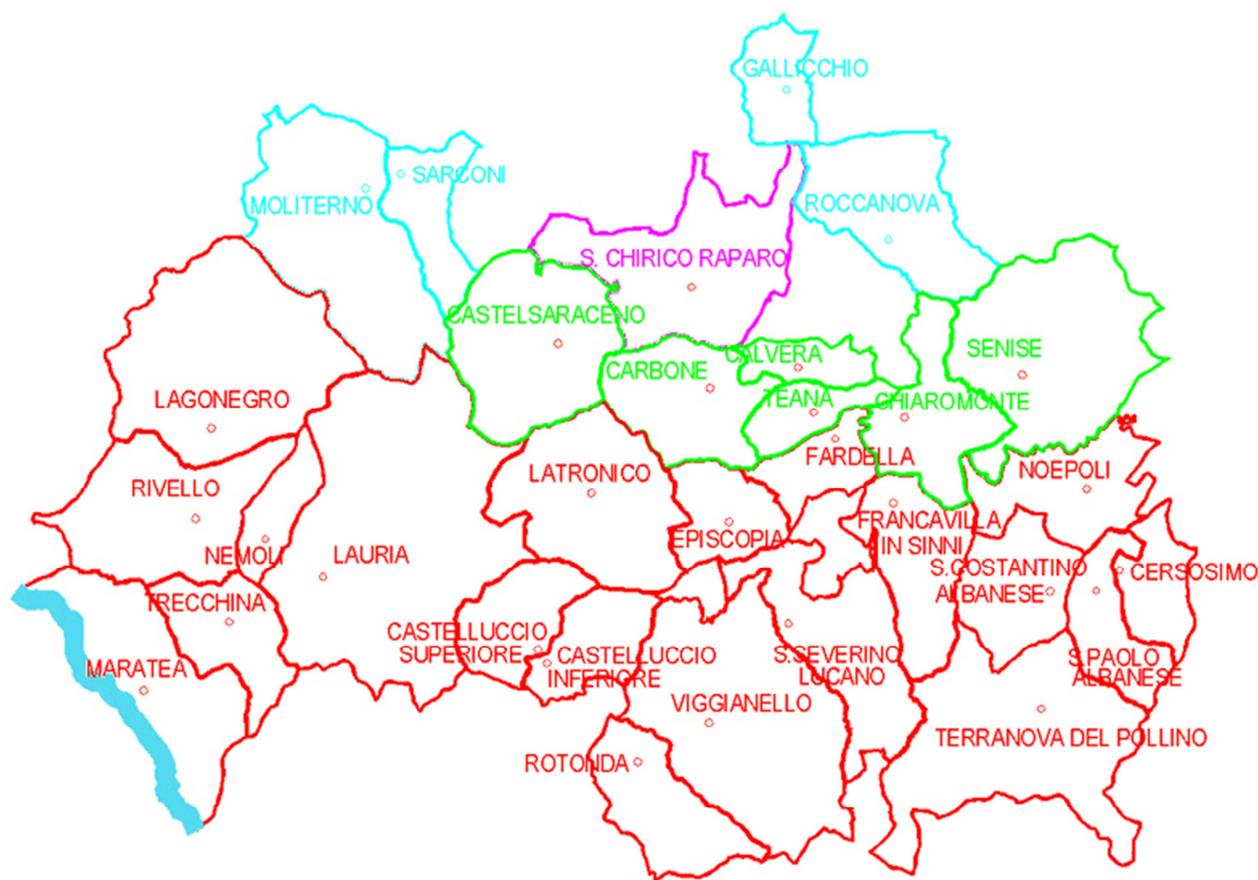
Il programma, che prevede una spesa totale di € 596.000,00, finanzia gli studi di microzonazione sismica in ulteriori 39 comuni, tra cui Rotonda, Viggianello, Viggiano, Latronico, Castelsaraceno, San Severino Lucano, Teana, Castronuovo S Andrea, Castelluccio Inferiore e Superiore, ricadenti nell'area del Pollino.

La medesima deliberazione 1044/2012 ha stabilito, inoltre, di proseguire la mitigazione del rischio sismico sulle strutture regionali ospedaliere e di destinare il 30% del finanziamento, pari a € 1.732.286,48, agli interventi strutturali su edifici privati situati nei comuni a maggiore pericolosità sismica aventi un accelerazione massima al suolo superiore a 0.125g, requisito a cui rispondono tutti i Comuni ricadenti nell'area del Pollino.

2.4 – La ricostruzione nel Lagonegrese post-sisma 1998

L'evento sismico del 9 settembre 1998, che ha interessato l'area a sud della Basilicata, ha prodotto danni in 31 Comuni.

La perimetrazione dell'area effettuata è stata effettuata a più riprese a partire dall'immediato post-evento (che interessava 20 Comuni) con le seguenti Ordinanze: O.M. n. 2847 del 17/9/1998, O.M. n. 2860 dell'8/10/1998 e O.M. n. 2882 del 30/11/1998.



COMUNI COLPITI DAL SISMA DEL 9 settembre 1998

O.M. n°2847 del 17 settembre 1998

O.M. n°2860 del 08 ottobre 1998

O.M. n°2882 del 30 novembre 1998

O.M. n°3028 del 18 dicembre 1999

Il processo di ricostruzione nei Comuni del Lagonegrese – Pollino, interessati dall'evento sismico del 9 settembre 1998, è stato disciplinato con decreto legge 13 maggio 1999, n° 132 e s.m.i.⁵

L'apparato normativo (Direttive Tecniche per la progettazione e la realizzazione degli interventi di ripristino con miglioramento sismico, Linee Guida per la progettazione e la realizzazione degli interventi di ricostruzione e riparazione compatibili con la tutela degli aspetti architettonici, storici ed ambientali, Norme per la redazione dei Programmi di Recupero, Regolamenti ecc.), come espressamente previsto dall'art. 2, comma 5 della citata legge n.61/98, è stato predisposto "d'intesa" dalle Regioni Basilicata, Calabria e Campania, interessate dal sisma del 9 settembre 1998, con il coordinamento e la valutazione del Comitato Tecnico Scientifico previsto dall'art. 2, comma 3, dell'Ordinanza Ministeriale n. 2847 del 17 settembre 1998, nel rispetto dei principi stabiliti dalla medesima legge 61/98.

In particolare il *"Regolamento disciplinante i criteri, le modalità e le procedure per la erogazione dei contributi spettanti ai soggetti privati danneggiati dall'evento sismico del 9 settembre 1998"* e le *"Direttive tecniche per la progettazione e la realizzazione degli interventi di ripristino con miglioramento sismico degli edifici danneggiati nei territori delle regioni Basilicata, Calabria e Campania interessati dal sisma de 9 settembre 1998"* sono stati approvati nel gennaio 2001.

Nel corso degli anni, per accelerare il processo di ricostruzione e rendere le normative più aderenti alla specificità del territorio, sono state apportate diverse integrazioni ai "Regolamenti" ivi compresa quella riguardante la possibilità di realizzare interventi tesi a conferire agli edifici un livello di sicurezza finale superiore a quello stabilito dalle "Direttive tecniche".

Sono stati messi a punto anche gli strumenti operativi (Programma finanziario di utilizzazione delle risorse assegnate, Programmi di Recupero, Programmi Comunali delle OO.PP. danneggiate, Programma regionale sui dissesti idrogeologici, modalità di trasferimento ai Comuni delle risorse assegnate e, d'intesa con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, il Programma sugli edifici di culto, ecc...).

Anche la programmazione delle risorse, via via che esse si rendevano disponibili sul mutuo contratto dalla Regione, è stata rimodulata e modificata in base alle esigenze che venivano manifestate dai Comuni.

⁵ Il DL 132/99 è stato convertito con modificazioni dalla legge 13 luglio 1999, n° 226, che, per tutte le attività di ricostruzione (individuazione dei criteri tecnici ed economici, interventi di recupero nelle zone di particolare interesse dei centri storici interventi in favore dei privati ecc.), rinvia alla legge 30 marzo 1998, n. 61, che disciplina gli interventi post-sisma nei territori di Umbria e Marche.

RISORSE ECONOMICHE COMPLESSIVAMENTE ASSEGNATE

Le risorse messe a disposizione per le esigenze finanziarie legate alla realizzazione degli interventi di ricostruzione post sisma del 9 settembre 1998 ammontano complessivamente a € **372.247.624,45**.

PROGRAMMAZIONE

Gli obiettivi da perseguire nell'ambito della programmazione regionale sono stati definiti dalla legge 226/99 che ha nel contempo destinato risorse a specifici settori d'intervento e misure di natura fiscale.

Le risorse a destinazione vincolata ammontano € **56.729.938,96** e riguardano principalmente i contributi ai Comuni per il mancato introito I.C.I., il Programma di interventi post-eventi sismici 1990/1991, il rafforzamento degli Uffici comunali e regionali, i rilievi, indagini, verifiche, microzonazione sismiche e pianificazione urbanistica, mentre le risorse suscettibili di programmazione regionale, ammontanti a € **315.517.685,49**, nel rispetto degli obiettivi prioritari stabiliti dalla citata legge 226/99, sono state destinate come di seguito riportato:

- **Interventi di competenza comunale:** recupero del patrimonio edilizio esistente pubblico e privato, delle attività produttive e delle infrastrutture per € **269.044.877,77**. Tali risorse sono state così suddivise:
 - € 229.886.657,61 per interventi di recupero del patrimonio edilizio privato;
 - € 975.793,99 per spese tecniche relative alla redazione dei Programmi di Recupero;
 - € 26.014.910,24 per interventi di ripristino delle strutture ed infrastrutture danneggiate;
 - € 12.167.515,93 per interventi di consolidamento al fine di consentire il recupero di edifici con abitazioni principali sgomberate ubicate nelle aree perimetrate nei Programmi di Recupero come Progetti Organici.
- **recupero dell'edilizia di culto.** Interventi di competenza della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Basilicata per € **11.729.137,98** aggiuntive rispetto a quelle già stanziare, con legge 226/99, alla stessa Sovrintendenza. Con tali risorse la Soprintendenza è intervenuta su 38 edifici di culto ubicati in diversi comuni.
- **interventi sul dissesto idrogeologico** (interventi di competenza comunale) per € **25.822.844,95**. Con le suddette risorse l'Ufficio Difesa del Suolo della Regione ha definito la programmazione degli interventi, la presa d'atto dei progetti redatti dai 27 Comuni e finanziato 45 interventi oltre ad alcuni interventi di completamento utilizzando le economie rivenienti dai ribassi d'asta

- **contributi per autonoma sistemazione** dei nuclei familiari sgomberati per incrementare le risorse stanziare nella prima fase di emergenza per **€. 7.250.000,00**
- **contributi all'Azienda Sanitaria Locale** per il ripristino dei danni agli ambulatori medici di Senise, Latronico e Rivello per **€. 1.154.368,79**;
- **contributi al Comune di Avigliano** di Lucania per il completamento della Scuola media Carducci, già oggetto di lavori di ristrutturazione finanziati con Ordinanza Ministeriale n. 2172/91 per danni subiti dal sisma del maggio 1990 per **€. 516.456,00**.

SITUAZIONE NEI COMUNI MAGGIORMENTE INTERESSATI DALL'EVENTO SISMICO DEL 26 OTTOBRE 2012

Relativamente ai comuni maggiormente interessati all'evento sismico del 26 ottobre u.s. (Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Rotonda, San Severino Lucano e Viggianello), sono state assegnate risorse per un ammontare complessivi di **€. 80.099,417,08** ripartiti ed utilizzati come di seguito. Per gli stessi comuni risultano emessi n. **375** buoni contributo:

Comuni	Edilizia privata	Opere Pubbliche 20%	Consolidamenti	Progetti Organici nei Programmi di Recupero	Spese tecniche Programmi di Recupero	Totale Generale	Buoni Contributo
Castelluccio Inferiore	€.19.085.261,61	€.2.016.912,35	€. 1.032.913,80	€. 627.027,13	€. 56.730,05	€.22.818.844,94	73
Castelluccio Superiore	€.15.723.702,84	€.1.323.247,73	€. 774.685,35	€.2.639.291,60	€. 58.823,55	€.20.519.751,07	54
Rotonda	€.11.150.652,11	€. 746.108,80	€. 516.456,90		€. 15.448,60	€.12.428.666,41	93
S. Severino Lucano	€. 7.020.362,38	€.1.353.213,14	€. 774.685,35	€.1.245.694,04	€. 31.065,70	€.10.424.020,61	73
Viggianello	€. 9.221.875,32	€.1.607.413,16	€. 1.291.142,25	€.1.749.045,62	€. 37.657,70	€.13.907.134,05	82
TOTALE	€.62.201.854,26	€.7.046.895,18	€.4.389.883,6	€.6.261.058,39	€.199.725,60	€.80.099.417,08	375

In particolare riguardo alle risorse destinate all'edilizia privata, si rileva che i suddetti 5 Comuni, interessati dal sisma del 26 ottobre u.s.. dispongono ancora di circa 7,314 milioni di euro per l'emissione di ulteriori buoni contributo, come si evince dal prospetto seguente:

Comuni	Edilizia privata	Risorse impegnate dai Comuni per Buoni Contributo	B.C. finanziati	Risorse nelle disponibilità dei Comuni per emissione Buoni Contributo
Castelluccio Inferiore	€. 19.085.261,61	€. 16.935892,08	73	€. 2.149.369,53
Castelluccio Superiore	€. 15.723.702,84	€. 12.915796,74	54	€. 2.807.906,10
Rotonda	€. 11.150.652,11	€. 10.877.899,82	93	€. 272.752,29
S. Severino Lucano	€. 7.020.362,38	€. 6.271.146,22	73	€. 749.216,16
Viggianello	€. 9.221.875,32	€. 7.886.954,14	82	€. 1.334.921,18
TOTALE	€. 62.201.854,26	€. 54.887.689,00	375	€. 7.314.165,26

A tal proposito occorre però evidenziare che nell'ultimo periodo il rispetto dei vincoli del patto di stabilità regionale non ha agevolato l'emanazione da parte dei Comuni di ulteriori buoni

contributo per l'incertezza sui tempi di effettivo accredito delle risorse, da parte della Regione, per i quali sono stati disposti provvedimenti di liquidazione a seguito di richiesta dei Comuni medesimi.

Relativamente agli interventi sull'edilizia di culto, dai dati in possesso, risulta che con le risorse del mutuo contratto dalla Soprintendenza sono stati finanziati i 16 interventi di seguito riportati:

Comuni	Denominazione	Importo	Note
Castelluccio Inferiore	Chiesa dell'Annunziata	€ 464.811,21	Gli importi sono quelli di progetto. Non si dispone di dati a consuntivo
	Chiesa di S. Anna	€ 206.582,76	
	Chiesa Madre di S. Nicola di Mira	€ 1.187.850,87	
	Chiesa di S. Antonio	€ 180.759,91	
Castelluccio Superiore	Chiesa Madonna di Loreto	€ 309.874,14	
	Chiesa Madonna di Costantinopoli	€ 206.582,76	
	Chiesa di S. Leonardo	€ 51.645,69	
Rotonda	Chiesa di S. Antonio	€ 258.228,45	
	Chiesa di Costantinopoli	€ 258.228,45	
	Santuario S. Maria della Consolazione	€ 129.114,22	
S. Severino Lucano	Santuario Madonna del Pollino	€ 309.874,14	
	Chiesa Maria SS. degli Angeli	€ 671.393,97	
Viggiannello	Chiesa dell'Assunta	€ 413.165,52	
	Chiesa di S. Antonio	€ 258.228,45	
	Chiesa Parrocchiale Maria del Carmelo	€ 335.696,98	
	Chiesa della SS. Trinità	€ 180.759,91	
TOTALE		€ 5.422.797,43	

Mentre con le risorse messe a disposizione dalla Regione risulta che la Soprintendenza ha finanziato 9 interventi in quattro dei cinque Comuni, sei dei quali sono di completamento di interventi finanziati con le risorse del mutuo contratto dalla medesima Soprintendenza.

Di seguito si riporta il dettaglio degli interventi:

Comuni	Denominazione	Importo	Note
Castelluccio Inferiore	Chiesa dell'Annunziata	€ 70.081,59	Intervento di completamento
	Chiesa Madre di S. Nicola di Mira	€ 619.748,28	Intervento di completamento
Castelluccio Superiore	Cappella Madonna del Carmine	€ 333.387,14	
Rotonda	Nessun intervento		
S. Severino Lucano	Santuario Madonna del Pollino	€ 409.827,84	Intervento di completamento
	Chiesa Maria SS. degli Angeli	€ 40.000,00	Intervento di completamento
Viggiannello	Chiesa dell'Assunta	€ 47.968,45	
	Chiesa di S. Antonio	€ 411.519,83	Intervento di completamento
	Chiesa Parrocchiale Maria del Carmelo	€ 18.549,99	Intervento di completamento
	Chiesa Madre S. Caterina	€ 929.492,22	
TOTALE		€ 2.880.575,34	

ULTERIORI FABBISOGNI

Le risorse stanziare dalle legge sono risultate largamente insufficienti a coprire i fabbisogni derivanti dalle graduatorie approvate dai Comuni.

Per completare gli interventi di recupero degli edifici con abitazioni principali e/o attività produttive sgomberate occorrono, con costi aggiornati all'anno 2010, presuntivamente ulteriori **23 milioni di euro**, mentre per completare i restanti interventi di recupero del patrimonio edilizio privato risultano necessarie risorse per un ammontare complessivo di circa **650 milioni di euro** oltre a circa **120 milioni di euro** per il ripristino di strutture ed infrastrutture comunali (sempre con aggiornamento costi all'anno 2010).

L'esiguità delle risorse assegnate rispetto ai fabbisogni ha costituito sin dalle fasi iniziali del processo di ricostruzione la criticità più rilevante, in quanto la previsione iniziale di stima del danno (edilizia privata e pubblica ivi compresa l'edilizia di culto e infrastrutture) effettuata nell'immediato post-sisma di circa 450 milioni di euro non teneva conto che per sette comuni, inclusi in una seconda fase, la gran parte delle verifiche di agibilità degli edifici furono effettuate successivamente.

Riguardo all'esiguità delle risorse si evidenzia che nel corso degli anni sia con riunioni, appositamente richieste, e tenutesi presso il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile anche con Parlamentari Lucani e rappresentanti dei Sindaci dell'area, sia con interrogazioni parlamentari ed emendamenti alle leggi finanziarie, la questione è stata posta più volte all'attenzione del Capo Dipartimento e del Governo, richiedendo peraltro a febbraio 2009, unitamente all'ANCI di Basilicata e con il coinvolgimento dei Parlamentari Lucani, un incontro anche con il Presidente del Consiglio dei Ministri e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze per trovare possibili soluzioni anche per il rimborso dell'I.V.A. che, per l'anno 2009, non fu inserito nella legge finanziaria e da allora non più rimborsata.

2.5 – Pianificazione nazionale rischio sismico in Basilicata

D'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile e tutte le componenti del sistema regionale, la Regione sta procedendo alla definizione di una strategia di pianificazione per l'impiego delle componenti e delle strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile in caso di emergenza di rilevanza nazionale nel territorio della Basilicata.

Gli elementi utilizzati per la definizione del modello d'intervento nazionale sono:

- Allertamento ed attivazione della risposta nazionale;
- Pianificazione del soccorso tecnico e sanitario;
- Accessibilità delle aree nei diversi modi di trasporto;
- Concorso del sistema nazionale di protezione civile;
- Assistenza alla popolazione;

- Comunicazione ed informazione alla popolazione/formazione dei formatori;
- Poli logistici di emergenza e di ammassamento delle risorse materiali;
- Reti di telecomunicazioni di emergenza;
- Centri per il coordinamento nazionale;
- Individuazione dei rischi indotti.

La strategia di pianificazione definisce, altresì, gli elementi della pianificazione di emergenza a carattere locale, quali:

- Pianificazione del soccorso tecnico e sanitario;
- Assistenza alla popolazione;
- Individuazione dei rischi indotti;
- Mobilità e servizi essenziali;
- Aree di accoglienza della popolazione, di smistamento logistico e di ammassamento dei soccorritori;
- Centri per il coordinamento operativo locale;
- Reti di telecomunicazione di emergenza.

L'attività di pianificazione si concluderà con un'esercitazione che ha l'obiettivo di verifica delle disposizioni presenti nei piani di emergenza, al fine di testare il concorso delle risorse statuali sui territori colpiti e la risposta locale.

2.6 – Progetti educativi nelle scuole sui temi della protezione civile

Su iniziativa del Dipartimento della Protezione Civile e d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale della Basilicata è stato avviato il progetto formativo-educativo nelle scuole, sui temi della protezione civile, denominato; **"Scuola Multimediale di Protezione Civile" - Progetto educativo per la diffusione della cultura di Protezione Civile.**

Il progetto "Scuola Multimediale di protezione civile", proponendosi di coinvolgere le generazioni più giovani, si inserisce nelle molteplici attività formative della Protezione Civile, realizzate per favorire una sempre maggiore sensibilità della popolazione sulla prevenzione dei rischi e sulle misure di tutela e di auto-protezione che ciascuno dovrebbe attuare sia in situazioni di pace che in emergenza.



Target: Il progetto è realizzato per le classi quarte e quinte della Scuola primaria, e per le classi prime della Scuola secondaria di primo grado, una fascia di età particolarmente ricettiva per la tipologia di investimento formativo descritto, volto alla crescita di una consapevolezza partecipata di una cittadinanza attiva civile.

Obiettivi: Nello specifico gli obiettivi del progetto sono :

- formulare percorsi educativi sulla cultura di protezione civile, coerenti agli indirizzi generali e ai vari contesti territoriali
- promuovere la conoscenza delle diverse tipologie di rischio a cui è esposto il nostro paese;
- favorire comportamenti tesi al rispetto del territorio;
- acquisire norme comportamentali preventive e misure da adottare per prevenire i vari tipi di rischi e mitigarne gli effetti.

Metodologia: Per la realizzazione del progetto è stata creata una piattaforma multimediale, un supporto informatico attraverso il quale si conseguirà la formazione a distanza, ovvero l'e-learning. La piattaforma è composta di moduli, ognuno dei quali costituito da un percorso didattico; i moduli, insieme all'attività on-line tipica della metodologia e-learning, prevedono momenti in aula, lezioni frontali, esercitazioni e prove pratiche.

Contenuti della piattaforma: Rischio generico - Rischio sismico - Rischio idrogeologico - Rischio vulcanico - Rischio incendi boschivi - Rischio industriale - Rischio ambientale - Volontariato - Il sistema della Protezione Civile

Scuole coinvolte:

I.C. Rotonda, I.C. Latronico, I.C. Barile, I.C. Valsinni e I.C. Scanzano Jonico, I.C. Viggianello.

3. Sciame sismico – attività prima della fase emergenziale

3.1 – Premessa

Come già riferito, un terremoto di Magnitudo 5.0 è avvenuto il 26 ottobre u.s. alle ore 01,05.

Il sisma è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia nel distretto sismico del Pollino con epicentro nel territorio di Mormanno (CS).

Il fenomeno è stato rilevato distintamente in numerosi comuni lucani, in particolare i Comuni lucani maggiormente interessati (entro 20 km dall'epicentro) sono Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Rotonda, San Severino Lucano, Viggianello.

La scossa, seguita da numerose repliche di minore intensità è ricompresa in un fenomeno di sciame sismico che sta interessando la zona a partire dall'ottobre 2011 con diverse migliaia di scosse.

Il fenomeno, sin dalla sua origine, è stato oggetto di numerose attività del sistema regionale e nazionale di protezione civile. Infatti, a partire dal mese di novembre 2011, la Regione, d'intesa con l'Università della Basilicata e l'Amministrazione Provinciale di Potenza, ha avviato, nel territorio interessato dall'evento, una serie di attività congiunte e sinergiche.

In particolare si è ritenuto utile svolgere un'attività di:

- informazione ai cittadini sul corretto comportamento da adottare in caso di evento sismico;
- di verifica delle pianificazioni di emergenza comunale;
- di acquisizione di informazioni speditive delle condizioni di vulnerabilità di edifici strategici e scolastici;

nonché attività esercitative di volontari di protezione civile al fine di ottimizzare le procedure relative all'eventuale allestimento di un'area di ricovero della popolazione.

Quanto convenuto è stato successivamente concordato con il Dipartimento di Protezione Civile, con la Prefettura di Potenza e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Basilicata.

Utilizzando il modello d'intervento attualmente in uso in regione, sono stati coinvolti i comuni afferenti al Centro Operativo Misto (COM) che in caso di evento svolgerebbe attività di coordinamento dei soccorsi, e nello specifico del COM di Lauria, estendendo successivamente l'attività al COM di Senise.

Con i Sindaci dei Comuni del COM di Lauria, nel corso di una riunione operativa tenutasi a Rotonda il 28 novembre 2011, si è concordato di svolgere più azioni tra loro sinergiche di cui una a valenza tecnica, presso ciascun comune da parte una apposita task force costituita da gruppi di lavoro misti di tecnici regionali, provinciali e comunali col supporto tecnico di ricercatori ed esperti dell'Università della Basilicata, una a valenza informativa, svolta dai volontari di protezione civile dell'area appositamente formati, e una a valenza esercitativa.

L'attività complessiva svolta, peraltro presentata ad un convegno internazionale di ingegneria sismica svoltosi a Vienna nell'aprile scorso, è stata oggetto, come già riferito, di ulteriore sviluppo nell'ambito di una pianificazione nazionale del rischio sismico che la Regione sta sviluppando d'intesa con il DPC e le altre componenti del sistema di protezione civile.

Il sistema regionale di protezione civile, una volta risolta l'emergenza in atto, continuerà a monitorare il fenomeno in corso e a svolgere tutte le attività di prevenzione e di allertamento necessarie, estendendo il modello testato per il COM di Lauria agli altri COM della Regione.

3.2 – Formazione, informazione

L'attività di informazione ai cittadini si è sviluppata secondo le modalità definite e testate a livello nazionale da Dipartimento di Protezione Civile (DPC) nell'ambito del progetto “*Terremoto io non rischio*” e dall'INGV nell'ambito del progetto “*Edurisk*”.

In particolare per l'attuazione della campagna informativa “*Terremoto io non rischio*”, d'intesa con il DPC, l'INGV, la Regione Calabria, l'Università della Basilicata, la Prefettura UTG di Potenza, l'Amministrazione Provinciale di Potenza e l'Ufficio Scolastico Regionale della Basilicata, sono state organizzate presso il Centro sociale di Lagonegro due giornate formative (il giorno 8 e 17 dicembre 2011) per i volontari che avrebbero svolto la campagna di informazione.



Nell'ambito di tali attività sono stati formati circa 200 volontari, appartenenti ad organizzazioni operanti in Basilicata nei Comuni dei COM di Lauria e Senise e Calabria nei COM di Scalea, Castrovillari e Trebisacce oltre che rappresentanti delle forze dell'ordine e responsabili della sicurezza di numerosi istituti scolastici della zona, e distribuiti alle Associazioni circa 5000 opuscoli informativi.

I volontari formati, d'intesa con le Amministrazioni Comunali competenti, hanno organizzato giornate informative della popolazione ed attività esercitative.

Sono state inoltre effettuate, in raccordo con l'ufficio scolastico regionale, varie giornate informative e formative presso le scuole dei comuni del COM di Lauria.



Infine, nell'ambito della campagna nazionale del DPC sulla riduzione del rischio sismico "Terremoto io non rischio", nel mese di ottobre u.s., precisamente il 13 e 14 ottobre, sono state svolte delle giornate informative per la popolazione.

La campagna, che ha preso avvio nel 2011, è volta a promuovere la cultura della prevenzione ed è stata svolta in 104 piazze italiane tra cui Potenza, Rotonda, Lagonegro e Matera.



3.3 – Verifiche Piani di Protezione Civile

Nel mese di dicembre 2011 sono state concluse le verifiche delle pianificazioni di emergenza dei comuni del COM di Lauria e le risultanze sono state illustrate alle rispettive Amministrazioni Comunali nel corso di un incontro tenutosi presso l'Università della Basilicata il 13 dicembre 2011. I risultati delle verifiche effettuate, nel mese gennaio u.s., sono state trasmesse formalmente dalla Regione a ciascun comune affinché provvedesse a risolvere, o mitigare, le criticità rilevate.

Il quadro complessivo delle verifiche ha evidenziato una generale carenza sulla completezza e qualità delle pianificazioni ed in alcuni casi di totale carenza della stessa, pertanto su questo tema è proseguita l'attività di sensibilizzazione dei Comuni da parte della Regione e di supporto tecnico ove richiesto.

Nel corso dei primi mesi del 2012 l'ufficio Protezione Civile Regionale ha provveduto a sollecitare a più riprese le amministrazioni comunali per la redazione, o l'aggiornamento, del proprio piano di Protezione Civile fissando nel 31 dicembre p.v. la scadenza ultima.

Le azioni intraprese di sensibilizzazione della popolazione e delle amministrazioni comunali hanno consentito di avviare, in quasi tutti i comuni dell'area, il percorso di aggiornamento dei Piani di Protezione Civile. Relativamente agli altri comuni della regione, preso atto delle difficoltà che alcuni di essi hanno manifestato, in termini di mancanza di specifico personale o di risorse economiche da dedicare, si sta procedendo ad istituire una specifica task force regionale di supporto ai comuni per la redazione del Piano.

Alla data, la situazione di aggiornamenti dei piani di protezione civile dei comuni del COM di Lauria è la seguente:

Comune	Documenti trasmessi alla Regione	parere ufficio regionale
CASTELLUCCIO INFERIORE	PIR ⁶	richiesto aggiornamento
CASTELLUCCIO SUPERIORE	PIR	richiesto aggiornamento
CASTELSARACENO	2012	Richiesta integrazione
LAGONEGRO	2012	esame aggiornamento del Piano 2012 in corso
LAURIA	2003	2003 (parere favorevole) richiesta aggiornamento
MARATEA	2009 aggiornamento in corso	Richiesta integrazioni verifica preliminare aggiornamento in corso

⁶ PIR : Programma di Recupero 2002 - 2003

NEMOLI	Manca, predisposizione in corso	
RIVELLO	2006-2007	Richiesta integrazioni
ROTONDA	2012	Richiesta integrazioni
TRECCHINA	PIR aggiornamento in corso	richiesto aggiornamento verifica preliminare aggiornamento in corso
VIGGIANELLO	2012	Richiesta integrazione e verifica aggiornamento in corso

3.4 – Verifiche Aree di Ammassamento e sedi COM regionali

Al fine di verificare le scelte di pianificazione su scala regionale effettuate in precedenza, relative al modello d'intervento in emergenza, si è proceduto a una verifica delle caratteristiche strutturali e funzionali degli edifici deputati ad ospitare le funzioni dei centri operativi misti, e delle caratteristiche funzionali e di accessibilità delle aree di ammassamento. L'attività, avviata su tutto il territorio regionale ha avuto un focus particolare sul territorio del Lagonegrese-Pollino in conseguenza dello sciame sismico in atto. L'attività di verifica ha consentito di individuare alcune criticità risolvibili attraverso ipotesi di lavoro già individuate e al vaglio del gruppo di lavoro, costituito da funzionari e tecnici del DPC, della Regione, delle Prefetture, delle Province e dei Vigili del Fuoco.

4. Fase emergenziale immediatamente seguente l'evento

4.1 – Attività svolte nelle ore immediatamente seguenti l'evento

Il Sistema di Protezione Civile Regionale si è prontamente attivato sin dai primi minuti seguenti la forte scossa di Magnitudo 5.0 avvenuta alle ore 1,05 dello scorso 26 ottobre. In particolare già alle ore 1,35 la Protezione civile regionale aveva contattato sia il Sindaco del Comune di Rotonda che il comune di Lauria ed avviato le operazioni per l'attivazione della Sala Operativa Regionale mobilitando la Associazioni di Volontariato aventi sedi nei comuni colpiti. Alle ore 1,43 la Protezione Civile Regione era in contatto con il Dipartimento nazionale di Protezione Civile (DPC), alle 1,49 con la Protezione Civile della Provincia di Potenza ed alle ore 2,30 è stata attivata la Sala Operativa Regionale (SOR) in modalità h24. Nello stesso tempo venivano attenzionati all'evento e ai risultati delle prime rilevazioni i vertici politici regionali. Alle ore 2,40 tutte le componenti del sistema regionale di protezione civile risultavano già attive ed operanti, mentre la funzione di comunicazione (ufficio Stampa regionale), presente in Sala Operativa, pubblicava sul sito internet della regione le prime notizie sul sisma per garantire la corretta informazione ai cittadini.

Durante tutto il corso della notte si sono susseguiti continui contatti telefonici tra il coordinamento regionale di protezione civile, i sindaci dei comuni dell'area interessata, il DPC e le associazioni di volontariato attivate, al fine di effettuare una prima rilevazione degli eventuali danni e rilevare le necessità di assistenza della popolazione colpita.

Per scopo precauzionale ed in attesa di effettuare specifiche verifiche tecniche, su ordinanza dei rispettivi sindaci, venivano chiuse le scuole di Rotonda, Viggianello, Trecchina, Episcopia, Latronico, Castelluccio Superiore, Castelluccio Inferiore e Lauria.

Dalla prima ricognizione effettuata dalla SOR presso i Comuni lucani dell'area interessata, disponibile già dalle prime ore del mattino, non venivano segnalate situazioni di particolare criticità, in termini di danni a persone o cose, ad eccezione del comune di Rotonda, ed in particolare delle frazioni più prossime all'epicentro del sisma, dove i volontari della Protezione civile montavano delle tende per un prima accogliere i cittadini.

La mattina dello stesso giorno due gruppi di funzionari del Dipartimento regionale della Protezione civile sono partiti alla volta del comune di Rotonda e degli altri comuni interessati dal terremoto per coordinare in loco le attività di assistenza alla popolazione e, insieme ai vigili del fuoco e ai tecnici comunali, effettuare le prime verifiche sulle condizioni strutturali degli edifici.



Anche il presidente della giunta regionale, Vito De Filippo con l'Assessore Agatino Mancusi, partivano per raggiungere le zone interessate dalle scosse e per incontrare a Rotonda il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, arrivato sul posto da Roma che nell'occasione ha dichiarato:

Sento di ringraziarvi perché evidentemente il lavoro fatto in questi mesi da Regione, provincia e comuni ha funzionato, la macchina ha reagito e bisogna darne atto.

Ma voglio sottolineare che questo è un territorio sismico, il problema non è di sciame ma bisogna continuare a tenere alta l'attenzione. Vorrei che altri territori abbiano la sensibilità che c'è qui, ma dobbiamo evitare che quanto accaduto e il modo in cui la questione è stata affrontata ci facciano abbassare la guardia".

Il Presidente della Regione Vito De Filippo, nella stessa occasione, ha dichiarato "La circostanza che il terremoto del Pollino in territorio lucano abbia avuto conseguenze limitate rispetto alla portata dell'evento è sicuramente anche il frutto delle politiche di prevenzione e consolidamento messe in atto su questo territorio perennemente a rischio, ed è ora importante che questa attività non si interrompa e trovi attenzioni e risorse necessarie".



4.2 – CCS, COM, COC e Sale Operative

Nella mattina del 26 ottobre veniva svolta in Prefettura a Potenza, la riunione tecnica del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) convocata dal prefetto Antonio Nunziante, per valutare la situazione nei Comuni lucani del Pollino interessati dal movimento sismico. Al tavolo erano presenti tutti i rappresentanti degli enti istituzionali tra cui La Protezione Civile della Regione e della Provincia di Potenza, Ufficio scolastico regionale, Direzione regionale beni culturali e paesaggistici, rappresentanti di tutte le forze dell'ordine e di tutti gli enti di servizio tra cui Acquedotto lucano, Anas, Croce Rossa, 118, Enel e Telecom. Tutte le componenti del Comitato confermavano di aver già attivato i controlli di competenza e le istanze previste dalla pianificazione di emergenza. In particolare Acquedotto lucano, in seguito alla segnalazione di problemi di approvvigionamento di acqua potabile, aveva già inviato alcune autobotti per rifornire la popolazione e dichiarava la propria disponibilità a supportare il comune in merito alla verifica dell'acqua potabile erogata. L'energia elettrica, invece, sospesa nel comune di Rotonda per 12 minuti a seguito della scossa dell'1.05, era stata immediatamente ripristinata.

Il coordinamento dei soccorsi da parte del CCS, istituito presso la prefettura di Potenza, ha trovato poi operatività nelle attività delle sale operative di tutte le istituzioni interessate ai soccorsi (Regione, Provincia di Potenza, VV.F. ecc.).

Sul fronte regionale veniva garantita l'apertura h24 della Sala Operativa Regionale per tutta la durata del periodo di emergenza che ha consentito:

- La ricezione delle segnalazioni di criticità provenienti da tutto il territorio regionale;
- Il continuo monitoraggio dei fenomeni in atto e dei relativi effetti;
- Il razionale impiego delle risorse umane e di mezzi sul territorio;
- Il continuo e costante collegamento con i Comuni interessati, con il Dipartimento nazionale di Protezione Civile e le altre componenti del sistema di protezione civile.

I coordinamenti in sede locale venivano assicurati mediante l'attivazione dei Centri Operativi Comunali (COC) nell'ambito dei quali sono state attivate le funzioni relative all'assistenza alla popolazione, al censimento dei danni e verifica di agibilità degli edifici.

4.3 – Il sostegno alla popolazione

L'attività di assistenza alla popolazione ha riguardato, già dalle fasi immediatamente successive all'evento, l'approntamento delle strutture campali atte a garantire soluzioni alloggiative provvisorie. In particolare si è provveduto a trasferire a Rotonda n° 8 tende pneumatiche carrellate, di proprietà della Regione Basilicata, in aggiunte alle due già presenti prima dell'evento e quivi dislocate già precedentemente per motivi precauzionali. Le tende

pneumatiche della dimensione di m. 7,5x5,5, dotate di impianto elettrico, gruppo elettrogeno e impianto di riscaldamento, possono ospitare fino a 10 posti letto. Delle dieci tende trasportate in zona, sei sono state installate nelle località Piano Incoronata e Cotura, maggiormente interessate dal sisma, due sono state installate nel campo sportivo di Rotonda e due sono state riservate per eventuali ulteriori esigenze alloggiative. Nelle tende hanno trovato alloggio i nuclei familiari residenti nelle abitazioni inagibili sgomberate e quanti a scopo precauzionale hanno preferito non rientrare nelle proprie abitazioni durante le prime notti successive all'evento sismico principale. Nel periodo immediatamente seguente il sisma, a supporto delle amministrazioni comunali e per il sostegno alla popolazione, sono state attivate 8 Associazioni di Volontariato Civile che hanno impegnato circa 100 volontari.

4.4 – Le verifiche tecniche sugli edifici pubblici

L'attività di verifica tecnica di agibilità degli edifici pubblici ha coinvolto squadre appartenenti a diverse Amministrazioni pubbliche quali Comuni, Provincia, Regione, Soprintendenza per i Beni Architettonici, Vigili del Fuoco. In particolare si è proceduto in via prioritaria alla verifica speditiva di edifici strategici, quali i Municipi, le scuole, le chiese e gli altri edifici pubblici. Particolare priorità è stata data agli edifici scolastici onde consentire in caso di esito positivo un rapido avvio delle attività didattiche. L'esito delle verifiche è stato favorevole in tutte le scuole, pertanto già da mercoledì 31 ottobre tutte le scuole hanno ripreso le attività ordinarie.

4.5 – Le verifiche tecniche sugli edifici privati

A seguito delle numerose richieste di sopralluoghi ad edifici privati, pervenute a diversi Comuni, quali Rotonda, Viggianello, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore e San Severino Lucano è stato necessario organizzare una campagna sistematica di accertamenti di agibilità e danno. Pertanto nell'ambito dei Centri Operativi Comunali sono state attivate le funzioni relative alla verifica di agibilità e danno, avvalendosi di numerose squadre di tecnici dipendenti di pubblica amministrazione (Comuni, Provincia di Potenza e Regione Basilicata).

Le procedure di verifica e restituzione dei dati avviene utilizzando la modulistica e le procedure in uso a livello nazionale e consistenti nella compilazione delle schede Aedes (Agibilità e danno in emergenza sismica), e le relative tabelle di riepilogo. In termini numerici il maggior numero di richieste è pervenuto al Comune di Rotonda che assommava già nella prima fase dell'emergenza a circa 250 edifici.

5. La situazione attuale

5.1 – Comuni direttamente interessati dall'evento

A completamento delle ricognizioni effettuate non si registrano situazioni di particolare criticità né per il patrimonio edilizio, pubblico e privato, né per i cittadini.

I comuni più colpiti dal sisma sono quelli di Rotonda, dove si registrano le maggiori criticità, di Castelluccio Superiore, Castelluccio Inferiore, Viggianello e San Severino Lucano. Gli altri comuni ricadenti nell'area COM di Lauria e di Senise non presentano situazioni di particolare attenzione.

Per tale motivo, in questa prima fase seguente il sisma del 26 ottobre u.s., il Sistema di Protezione Civile regionale ha concentrato la propria azione su questi cinque comuni.

5.2 – Risorse per i primi interventi urgenti

Nel corso di giorni immediatamente seguenti l'evento sismico, a seguito delle prime verifiche tecniche effettuate, sono stati eseguiti in somma urgenza una serie di interventi (tra cui ricordiamo la messa in sicurezza del campanile della chiesa di Sant'Antonio in Rotonda) volti a garantire la pubblica incolumità dei cittadini.

Inoltre, con specifica nota del dirigente della Protezione civile Regionale del 29 ottobre u.s., si è autorizzato il sindaco del comune di Rotonda a porre in essere, a carico della Regione, gli interventi urgenti per la sistemazione delle persone oggetto di ordinanza di sgombero oltre che l'effettuazione di lavori di somma urgenza che si rendessero necessari.

La Giunta Regionale ha in corso di approvazione una delibera con cui assegna 500.000 euro per l'effettuazione dei primi interventi urgenti per fronteggiare le conseguenze dell'evento sismico del 26 ottobre 2012 che ha interessato il territorio della Regione Basilicata nell'area del Monte Pollino.

5.3 – Situazione verifiche tecniche sul patrimonio edilizio

La situazione, ad oggi, delle verifiche del patrimonio edilizio, pubblico e privato, per i 5 comuni maggiormente colpiti è la seguente:

COMUNE	Numero di verifiche richieste	Numero di sopralluoghi speditivi effettuati	schede AeDES compilate	Strade comunali interdetto	numero ordinanze di sgombero emesse	numero cittadini interessati	numero cittadini oggetto di specifica assistenza
Rotonda	379	278	25	1 STRADA PRIVATA VIA S. ANTONIO 1° TRAV	25 di cui 4 parziali ed una revocata	39	14
Viggianello	65	15	0		3	10	0
Castelluccio inferiore	51	9	0		1	6	0
Castelluccio Superiore	26	2	0	Nr. 3: 1 - Via Vittorio Emanuele (Riaperta a seguito di intervento); 2 - Via Cavour (chiusura civ. 8 - 12 per caduta massi); 3 - Via S. Croce (chiusura parziale per caduta massi)	0	0	0
San Severino Lucano	10				0	0	0
Totali	531	304	25	3	29	55	14
Rilevazione delle ore 18 del 5-11-2012							

Occorre far presente che 4 delle ordinanze di sgombero del comune di Rotonda sono connesse al campanile della chiesa di Sant'Antonio e saranno revocate non appena conclusi i lavori di messa in sicurezza dello stesso.

Oltre ai 5 comuni sopra riportati sono pervenute alla Protezione Civile Regionale richieste di sopralluoghi anche da altri comuni dell'area ed in particolare da Noepoli e Maschito riferiti però a pochi casi.

Per garantire una tempestiva risposta alle richieste di verifiche tecniche nel corso della scorsa settimana sono stati attivi nel comune di Rotonda due squadre di tecnici regionali per la compilazione delle schede AeDES a cui si sono affiancati, a partire dal 5 novembre u.s., altre due squadre di cui una di tecnici della Provincia di Potenza. Inoltre dal 5 novembre u.s. è stata assicurata la presenza in loco di due funzionari regionali della Protezione Civile, a cui si affiancheranno nel corso della settimana altri due funzionari della Provincia di Potenza, per garantire il necessario supporto ai Comuni interessati dall'evento e per il coordinamento delle attività.

Parallelamente continua il lavoro di verifiche tecniche sulle strutture viarie da parte della Provincia di Potenza.

5.4 – Situazione assistenza alla popolazione

Sin dai primi momenti susseguenti il sisma il Sistema di Protezione Civile regionale ha garantito l'assistenza alla popolazione anche per il tramite delle Associazioni di volontariato presenti sul posto.

Attualmente la situazione non presenta particolari criticità. Relativamente ai cittadini oggetto di ordinanza di sgombero totale si fa presente che la maggior parte di essi ha provveduto autonomamente a trovare diversa sistemazione abitativa (2 nuclei familiari a Viggianello e 16 a Rotonda per un totale di 41 persone). Per 4 nuclei familiari del comune di Rotonda si sta provvedendo invece con locazione di immobili sfitti (attualmente per due di questi nuclei il comune ha già stipulato il contratto di locazione), mentre per gli altri due nuclei familiari (2 persone), attualmente ospitati in tende installate nelle immediate vicinanze delle loro abitazioni o in pertinenze dell'abitazione stessa, si sta provvedendo tramite fornitura di Moduli Abitativi Provvisori. Per questi ultimi nuclei non si è potuto procedere a diversa sistemazione in quanto necessitano di permanere in prossimità delle proprie case.

Per le famiglie di Rotonda oggetto di specifica assistenza				
Num. Ordinanza di sgombero	numero componenti nucleo familiare	soluzione prevista	in corso di adozione	soluzione temporanea adottata
53	4	contratto di fitto	SI	tenda
55	3	contratto di fitto		
56	1	modulo abitativo	SI	roulotte
62	2	contratto di fitto		
66	3	contratto di fitto	SI	tenda
77	1	modulo abitativo	SI	Pernotto in locali di pertinenza dell'abitazione
Totale	14			

6. Considerazioni finali

6.1 – La nuova normativa nazionale per la Protezione Civile

Con l'entrata in vigore del D.L. 15 maggio 2012, n. 59, convertito dalla L. 12 luglio 2012, n. 100, il quadro normativo in materia di protezione civile è stato significativamente innovato, con particolare riferimento alla disciplina relativa alla gestione degli eventi di tipo C (art. 2, comma 1, let. c della L. 225/92), *vale a dire calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo*. Solo al verificarsi di questi eventi o nella loro imminenza, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, ovvero, per sua delega, di un Ministro con portafoglio o del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri segretario del Consiglio, anche su richiesta del Presidente della Regione o delle regioni territorialmente interessate e comunque acquisita l'intesa delle medesime regioni, **delibera lo stato di emergenza**, determinandone durata ed estensione territoriale in stretto riferimento alla qualità ed alla natura degli eventi, disponendo in ordine all'esercizio del potere di ordinanza, nonché indicando l'amministrazione pubblica competente in via ordinaria a coordinare gli interventi conseguenti all'evento successivamente alla scadenza del termine di durata dello stato di emergenza.

La durata della dichiarazione dello stato di emergenza non può, di regola, superare i novanta giorni. Uno stato di emergenza già dichiarato, previa ulteriore deliberazione del Consiglio dei Ministri, può essere prorogato ovvero rinnovato, di regola, per non più di sessanta giorni.

Per l'attuazione degli interventi da effettuare durante lo stato di emergenza dichiarato a seguito degli eventi di tipo C, si provvede anche a mezzo di ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente, nei limiti e secondo i criteri indicati nel decreto di dichiarazione dello stato di emergenza e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico. Le ordinanze sono emanate, acquisita l'intesa delle regioni territorialmente interessate, dal Capo del Dipartimento della protezione civile, salvo che sia diversamente stabilito con la deliberazione dello stato di emergenza. L'attuazione delle ordinanze è curata in ogni caso dal Capo del Dipartimento della protezione civile. Con le ordinanze, nei limiti delle risorse a tali fini disponibili a legislazione vigente, si dispone in ordine all'organizzazione e all'effettuazione dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata dall'evento, alla messa in sicurezza degli edifici pubblici e privati e dei beni culturali gravemente danneggiati o che costituiscono minaccia per la

pubblica e privata incolumità, nonché al ripristino delle infrastrutture e delle reti indispensabili per la continuità delle attività economiche e produttive e per la ripresa delle normali condizioni di vita, e comunque agli interventi volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose.

A seguito della dichiarazione dello stato di emergenza, la Regione può elevare la misura dell'imposta regionale di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.

Agli oneri connessi agli interventi conseguenti agli eventi relativamente ai quali il Consiglio dei Ministri delibera la dichiarazione dello stato di emergenza, si provvede con l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale di protezione civile, come determinato annualmente ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera d), della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Qualora sia utilizzato il fondo di cui all'articolo 28 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, il fondo è reintegrato in tutto o in parte, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, mediante riduzione delle voci di spesa rimodulabili indicate nell'elenco allegato alla Legge 110/2012. Anche in combinazione con la predetta riduzione delle voci di spesa, il fondo di cui all'articolo 28 della legge n. 196 del 2009 è corrispondentemente reintegrato, in tutto o in parte, con le maggiori entrate derivanti dall'aumento, deliberato dal Consiglio dei Ministri, dell'aliquota dell'accisa sulla benzina e sulla benzina senza piombo, nonché dell'aliquota dell'accisa sul gasolio usato come carburante. La misura dell'aumento, comunque non superiore a cinque centesimi al litro, è stabilita, sulla base della deliberazione del Consiglio dei Ministri, con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle dogane.

6.2 – La pianificazione regionale

La consapevolezza di trovarsi di fronte ad un “evento cronicizzato” che perdura lentamente ormai da due anni e che ha perso il carattere dell'emergenza, intesa come misura di carattere straordinario, non più compatibile con la dichiarazione di stato di emergenza, ma che deve rientrare in un disegno di ordinaria e attenta programmazione attraverso cui, nel medio e lungo termine, intervenire in maniera strutturata per arginarne la vulnerabilità del territorio, ha indotto a proporre, in sede di bilancio regionale di previsione 2013, un fondo mirato a finanziare i privati per interventi urgenti sul patrimonio immobiliare edilizio nelle aree del Pollino colpite dal sisma, pari a 2 Meuro nel prossimo biennio, e un ulteriore fondo regionale, pari a 6 Meuro nel prossimo biennio, destinato al dissesto idrogeologico nei centri storici.

La posta finanziaria richiesta per realizzare interventi sul patrimonio edilizio nell'area del Pollino, benché di portata esigua rispetto alle necessità, stante le note ristrettezze di bilancio, concorre alla implementazione di un percorso più strutturato teso alla mitigazione della vulnerabilità sismica del patrimonio pubblico e privato, che costituisce unica efficace risposta al perdurare dello sciame sismico.